

LA VIOLENZA SUI MINORI

■ Un garage qualsiasi nel cortile di una modesta casa in legno a Jumet, un sobborgo di Charleroi. Uno scenario di assoluta normalità quotidiana, per una vicenda di straordinario orrore. Là si cercano i cadaveri di cinque persone, tra cui alcune bambine, uccise dal pedofilo Marc Dutroux, il cosiddetto mostro di Marcinelle, o dai suoi complici. Sino a sera la polizia belga ha lavorato con l'aiuto di cani anti-valanga e di un radar, lo stesso che permise all'investigatore britannico John Bennett di incastrare i serial-killer di Gloucester, Fred e Rosemary West, individuando nel giardino di casa i resti delle loro vittime. Gli inquirenti non hanno confermato nulla, nemmeno la presunta esistenza di cadaveri nel sottosuolo, ma da indiscrezioni circolate sin dalla sera di lunedì, pare che sia stato lo stesso Dutroux a indirizzare le ricerche verso quella casa, una delle sei di cui è proprietario.

Fra le cinque povere vittime potrebbero esserci anche Anne Marchal, 17 anni, ed Eefje Lambrechts, di 19, che Dutroux aveva confessato di avere rapito, ma, almeno sino a pochi giorni fa, aveva lasciato credere fossero vive e forse libere, in Slovacchia. Poi, l'altro giorno, il colpo di scena, con Dutroux, che, a quanto pare, finalmente ammette di avere detto il falso, e confessa che le due giovani sono state assassinate. La casa di Jumet era stata abitata per alcuni anni da Bernard Weinstein, uno dei malviventi responsabili con Dutroux del sequestro, dello stupro e dell'assassinio di due bambine, Julie Lejeune e Melissa Russo, i cui resti sono stati recuperati qualche giorno fa, sepolti nel giardino della residenza principale di Dutroux, a Sars-la-Buissière. Assieme ai due corpicini fu riportato in superficie il cadavere dello stesso Weinstein, eliminato dall'ex-amico Dutroux, furioso perché l'altro aveva lasciato morire di fame e di stenti proprio Julie e Melissa, mentre lui si trovava in carcere per alcuni mesi a causa di un furto.

Fondi neri al Ps

In tutta questa terribile vicenda di rapimenti, violenze sessuali, assassinii, emergono intanto particolari sconcertanti. Un presunto complice di Marc Dutroux, negli anni ottanta faceva il corriere per conto del partito socialista belga. Raccolgeva bustarelle, attingeva denaro da conti segreti svizzeri, effettuava consegne ai committenti. Secondo il quotidiano «De Morgen», Michel Nihoul, un agente immobiliare di Bruxelles arrestato per connivenza nei rapimenti a sfondo sessuale organizzati da Dutroux, collaborò per anni a rimpinguare i fondi neri del partito socialista. Nihoul sarebbe



Tre uomini della Protezione civile belga scavano il pavimento di una delle case di Marc Dutroux

Matthijs/Ansa

«Ho sepolto altre 5 vittime» Il mostro confessa, la polizia belga scava

Con i cani da fiuto, con i radar, la polizia belga cerca di individuare dove si trovino i corpi di altre cinque persone uccise dal pedofilo Marc Dutroux o dalla sua banda. Lo stesso Dutroux avrebbe indirizzato gli inquirenti verso una casa di sua proprietà, a Jumet, presso Charleroi, dove sarebbero sepolte le vittime. Tra loro forse sono anche Anne Marchal e Eefje Lambrechts, le due adolescenti di Ostenda rapite da Dutroux, e che si sperava fossero ancora vive.

progetto fu però necessario versare mazzette a esponenti socialisti di Liegi. In quell'occasione Nihoul si recò in Svizzera per prelevare dal conto bancario colà aperto da un medico, il direttore della Cme, Jean-Marie Guffens, la somma patuita, equivalente a poco meno di 200 milioni di lire. In patria il corriere portò comunque, in contanti, solo una piccola parte del denaro, l'equivalente di 10 milioni di lire. Il resto fu investito in un locale a Bruxelles, «Le clin d'oeil».

L'ospedale tuttavia rimase sulla carta e il terreno sul quale lo si sarebbe dovuto edificare fu acquistato dalla regione autonoma della Vallonia, di cui Liegi è il centro amministrativo. L'affare fu concluso a un prezzo molto più alto di quello di mercato. Il surplus era in apparenza destinato a finanziare un ipodromo voluto proprio da Cools: la storia ebbe inizio nel 1982, quando un'associazione di medici, la Cme, si fece promotrice della costruzione di un ospedale dai criteri ultramoderni. Per far approvare il

progetto fu però necessario versare mazzette a esponenti socialisti di Liegi. In quell'occasione Nihoul si recò in Svizzera per prelevare dal conto bancario colà aperto da un medico, il direttore della Cme, Jean-Marie Guffens, la somma patuita, equivalente a poco meno di 200 milioni di lire. In patria il corriere portò comunque, in contanti, solo una piccola parte del denaro, l'equivalente di 10 milioni di lire. Il resto fu investito in un locale a Bruxelles, «Le clin d'oeil».

Blitz in Slovacchia

Intanto è stato confermato che Dutroux ha compiuto diverse visite in Slovacchia. Secondo il responsabile della sezione slovacca dell'Interpol Rudolf Gajdos, il belga avrebbe anche violentato almeno una ragazza, anche se sono ancora in corso le indagini per accertare l'identità della donna. La polizia slovacca sta interrogando attualmente alcune ragazze che sostengono di essere state invitate da Dutroux in Belgio per girare film pornografici. Alcune di esse hanno dichiarato di aver ingerito pillole, che avrebbero cancellato dalla loro memoria quanto avvenuto in Belgio. Gajdos ha ribadito che il pedofilo belga ha visitato più volte la Slovacchia negli ultimi dodici mesi, reclutando ragazze che poi invitava in Belgio per girare film porno. Ieri era a Bratislava un ufficiale della polizia belga, incaricato di collaborare con i colleghi slovacchi nelle indagini.

Australia Uomo di 75 anni accusato di 850 reati

Un australiano di 75 anni è comparso ieri davanti ai giudici di un tribunale di Brisbane (Australia) per rispondere di 850 reati sessuali compiuti contro minori tra gli anni Sessanta e gli Ottanta. L'uomo, che in precedenza era stato denunciato a piede libero per reati simili compiuti a Bangkok, dovrà rispondere di atti osceni e sodomia con otto bambini, di età tra i 13 e i 16 anni. Gli agenti della speciale Unità contro lo sfruttamento dei minorenni ha dichiarato ai giudici che «il numero dei reati per i quali l'uomo è indiziato è destinato ad aumentare». Nel maggio scorso l'imputato - di cui non è stato rivelato il nome - divenne il secondo australiano a essere denunciato per abusi sessuali contro bambini all'estero: aveva tra l'altro avuto rapporti nella capitale thailandese con due minorenni.

Francia Boom vendite del «Canard Enchaîné»

Saltano i tappi dello champagne nella redazione del settimanale satirico francese «Le canard enchaîné» che nella edizione in edicola oggi pubblica i dati della gestione 1995 dalla quale risulta un forte incremento di vendite e utili. Il giornale, passato alla storia per clamorose denunce come quelle dei diamanti donati da Bokassa al presidente Valéry Giscard d'Estaing o degli «aerei annasatori» che avrebbero dovuto scoprire il petrolio in Africa volando, ha indicato che le vendite medie dello scorso anno sono state di 505.816 copie, con un aumento del 27 per cento rispetto al 1994. Anche sul fronte degli utili netti le cose sono andate bene: 32,95 milioni di franchi (dieci miliardi di lire) contro i 23,78 milioni (oltre sette miliardi di lire) del 1994. Tutto il fatturato, sottile, è frutto di vendite perché il «Canard» è uno dei pochi periodici francesi di rilievo a non accettare pubblicità.

Tangeri proibiti i pedalo per fermare fughe

Sulle spiagge di Tangeri non si potranno più prendere in affitto i pedalo: lo hanno deciso le autorità marocchine nel tentativo di frenare i tentativi di emigrazione clandestina, dopo l'arresto il 22 agosto in Spagna di cinque giovani di Tangeri che erano riusciti a percorrere in pedalo i 14 chilometri dello stretto di Gibilterra che separano il Marocco dalla Spagna. Il fenomeno dell'emigrazione clandestina verso l'Europa è in aumento, secondo la stampa marocchina, favorito dal bel tempo che facilita il passaggio di piccole imbarcazioni. I candidati all'emigrazione clandestina pagano alla «mafia dei trafficanti di emigrati» fino a tre milioni di lire per un viaggio su un gommone, o su battelli di fortuna. Nella maggior parte dei casi l'avventura si conclude nelle maglie della polizia marocchina, o all'arrivo a Tarifa o Pinta Almina, in Spagna, dove la Guardia Civil ha arrestato dall'inizio dell'estate almeno 500 marocchini, mentre altri 300 sono stati arrestati a Tangeri.

Le milizie si radunano sabato a Washington

Le milizie americane scenderanno sabato e domenica su Washington, dando vita al più grande raduno di attivisti anti-governativi mai organizzato negli Stati Uniti. Al grido di «Abbasso il governo federale» circa 15.000 estremisti di destra, secondo le previsioni degli organizzatori, si sono dati appuntamento al «Mall», il grande parco dei monumenti nel cuore della capitale Usa, per partecipare a una manifestazione intitolata alla «Carta costituzionale dei diritti del cittadino». I toni dei discorsi si preannunciano particolarmente duri: gli oratori intendono accusare gli agenti federali di aver fatto saltare in aria, come provocazione anti-milizie, l'edificio federale di Oklahoma City (168 morti).

Summit a Stoccolma. La vedova Palme: «La Svezia fa poco». Turco: «Serve una legge»

Abusi, sott'accusa il ricco Nord

■ STOCOLMA. «Niente sesso con i bambini» comincia con gli striscioni in strada il Congresso contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dei bambini. Di solito gli striscioni servono a contestare. Questa volta no. Sono disegni e frasi di pieno appoggio al lavoro dei delegati di ben 128 paesi che si riuniscono per il primo incontro mondiale su questo tema. Con tanti obiettivi, per primo quello di far sottoscrivere ai propri paesi - e molti sono del Terzo mondo, dove spesso le leggi mancano del tutto - una dichiarazione di intenti per fermare il mercato e l'abuso.

Quegli striscioni vengono dalla Germania, portati dall'organizzazione per i diritti dei bambini «Per des hommes» e fatti dai ragazzi di alcune scuole tedesche dove, in incontri con studenti dai 10 a 18 anni, «Per des hommes» spiega già da tempo cosa succede ai loro coetanei meno fortunati, sia all'altro capo del mondo che sotto casa. Qualcuno di quei ragazzi sarà venerdì all'incontro tra coetanei dove parleranno anche i protagonisti del congresso: ragazzi che hanno subito lo sfruttamento e l'abuso sessuale. Si tratta di asiatici e di una ragazza canadese di origine indiana. Per parlare della loro storia, hanno chiesto tempo. Vogliono prima ascoltare, guardare bene i visi di tutti quegli adulti improvvisamente

Centoventotto paesi. Tutti riuniti per la prima volta sul tema dello sfruttamento sessuale dei bambini e dei giovani sotto i 18 anni. Nella prima giornata del Congresso di Stoccolma, sotto gli occhi di alcune delle vittime riscattate, gli adulti provano ad essere vicini ai piccoli. Livia Turco: «Bisogna cominciare da noi: perché il Nord del mondo può concepire il sesso come consumo di una preda inermi?». E anche la Svezia s'interroga sulla propria pornografia infantile.

DALLA NOSTRA INVIATA
ALESSANDRA BADEL

concentrati sui loro destini. Prendere coraggio. Poi parleranno. Perché di qualche adulto hanno già imparato a fidarsi: l'Ecpat (End children prostitution in Asian Tourism) e le altre organizzazioni che li hanno tirati fuori da quel mercato di cui erano prigionieri.

Dunque, oggi loro non si vedono. Ma guardano e ascoltano. Per prima la regina Silvia, che apre i lavori, ben cosciente dei limiti del proprio paese. È stata attaccata più volte, qui in Svezia, per aver chiesto una revisione della Costituzione che permetta di punire anche i consumatori di pornografia infantile. I mass media qui difendono la linea dei «diritti» e ancora lunedì sui giornali svedesi c'era chi sosteneva che penalizzare la pornografia infantile significa privare la libertà personali. Degli

adulti. Combatte con la regina anche Lisbet Palme, la prima ad ammettere, davanti ai giornalisti di mezzo mondo, che la Svezia non fa abbastanza. E che nonostante ci sia una legge contro il turista sessuale svedese da circa vent'anni, c'è una sola persona in carcere. Un pedofilo preso in Thailandia l'anno scorso, colpevole di abusi su un bambino. È sempre una donna, infine, Ellen Mouravieff-Apostol delle Organizzazioni non governative a segnalare dopo l'intervento del presidente dell'Ecpat, Ron O'Grady, che forse lui è troppo ottimista, quando sostiene che il problema si può risolvere in cinque anni. «È difficile, anche avendo le leggi, trovare persone che seguano i casi», sottolinea la vedova Palme. E in Svezia, infatti, solo negli ultimi tre anni la polizia si è dedicata

a smantellare due grosse reti di pedofili. «Prima, non si sapeva nulla», ricorda Per-Erik Aström, dei «Save Children» svedesi. Eppure questo è un paese dove un senzatetto che ci si odia ubriaco davanti alla stazione resiste dai cinque ai dieci minuti: poi arriva un pulmino della polizia, cinque agenti si dedicano a lui con gentile fermezza, e lui sparisce nel pulmino. Ma in una delle patrie della produzione pornografica, a tutt'oggi i bambini salvati sono solo dieci.

«Bisogna cominciare dalle proprie responsabilità». Il ministro degli Affari sociali Livia Turco, incontrando i giornalisti italiani insieme al sottosegretario agli Esteri Patrizia Toia, batte sullo stesso tasto. Iniziare dal proprio paese. Noi già abbiamo un gruppo speciale dell'Interpol che si dedica al problema, al contrario ad esempio della Germania, ma ci mancano altre cose. Intanto una legge che punisca anche il produttore, il commerciante e il consumatore di pornografia infantile. È pronta da tempo e sarà votata presto. Ma non basta. «Si tratta di un fenomeno molto complesso - prosegue Livia Turco - ed è illusorio pensare a un unico strumento risolutivo come, ad esempio, l'anagrafe dei pedofili annunciata da Clinton. Bisogna lavorare alle cause. Tenere conto del fatto che c'è un'offerta del Sud del mondo dovuta

alla miseria e lì intervenire come già facciamo con la cooperazione, ma poi affrontare soprattutto la parte più difficile e imbarazzante: la domanda che viene dal Nord del mondo, dai nostri paesi. Quindi, va bene riprimere, ma soprattutto bisogna capire perché nella nostra cultura c'è anche il sesso come consumo di una preda inermi. Ancora, dare cittadinanza reale ai bambini, che non l'hanno neppure da noi. Ed infine rivedere la legge sull'immigrazione, perché sia coerente con la convenzione internazionale sui diritti del bambino». In pratica, la Turco annuncia un nuovo impulso alla cooperazione italiana nel Terzo mondo, una sensibilizzazione dell'industria del turismo, un'iniziativa verso l'Europa perché si affronti la questione essenziale dei mass media e si arrivi a una Carta di Treviso europea, oltre ad inserire il tema della tutela dei bambini nel trattato di Maastricht.

I fascicoli che danno un nome alle battaglie da affrontare sono nove: la struttura legale internazionale e le attuali risposte legislative nazionali, lo sfruttamento del sesso, il turismo e i bambini prostituiti, la pornografia infantile a livello internazionale, le dimensioni sanitarie e psicosociali del problema, la prevenzione e riabilitazione delle vittime, l'educazione, i valori sociali, i mass media e l'etica.



MILANO

Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)

IN COLLABORAZIONE CON


Partenza da Milano e da Roma il 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione lire 3.820.000

L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mitla)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula-Agua Azul)-Palenque-Campeche-Merida (Chichen Itzá) - Cancun / Memphis / Amsterdam / Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Campeche), la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.